

Progetto “La Scuola in Farmacia” Prime analisi e valutazioni

The “School in Pharmacy” project: first analysis and evaluation

Mauro Nanni, Manuela Colantoni, Giacomo Mangiaracina

Riassunto

Riassunto. Premesse. Dal 1994 al 1999 è andata progressivamente aumentando la percentuale di fumatori giovani nella fascia di età 12-18 anni. Ciò esprime l'inadeguatezza degli interventi educativi nelle scuole sia sul piano quantitativo che qualitativo. La prevenzione va fatta, e principalmente nelle scuole. I giovani trascorrono a scuola un terzo del loro tempo, ricevendo importanti e significativi condizionamenti. Purtroppo i programmi di prevenzione nelle scuole non danno risultati in termini di efficacia è necessario quindi ridisegnarne di nuovi attraverso strategie multimodali.

Metodi. Un network di organizzazioni coordinate da ASSOFARM, associazione per le farmacie pubbliche in Italia, ha proposto ai farmacisti di trattare il tema della prevenzione del consumo di tabacco in numerose scuole italiane con il progetto “La scuola in farmacia”. Il progetto propone la corretta informazione, utilizzando il gioco, che incrementa la conoscenza e stimola a riflettere. Il Progetto, con il videogioco “AIR DEFENDERS”, una storia avventurosa per i ragazzi, era rivolto agli studenti delle scuole secondarie di 1° grado. Gli obiettivi sono: (1) incrementare le conoscenze nei giovani riguardo al fumo di tabacco; (2) stimolare le scuole alla prevenzione e alla promozione della salute in generale; (3) avere una descrizione di interventi di prevenzione realizzati nelle scuole; (4) stimolare la sensibilità del farmacista al problema del tabacco. La raccolta dei dati si è svolta con l'utilizzo di un questionario di 10 domande, consegnato ai ragazzi dal farmacista.

Risultati. Nell'arco di circa 6 mesi sono state raccolte 3211 schede con il questionario. Hanno aderito circa 420 farmacie in 17 regioni italiane e 11 scuole. Alcune scuole hanno distribuito il questionario oltre che agli studenti del 1°anno anche a quelli più del 2° e 3°.

Conclusioni. I dati mostrano che la domanda di informazione sul problema del tabacco a scuola esiste tra i giovani, ma gli interventi nelle scuole sono scarsi e di breve durata. Il progetto ha voluto contribuire a riqualificare e a riconoscere nella figura del farmacista, un ruolo professionale appropriato nel campo della prevenzione, dando valore agli aspetti comunicativi e di assistenza, identificando nella campagna informativa sul tabagismo un esempio tipico di servizio sociale professionale qualificato.

Parole chiave: *tabagismo, prevenzione, giovani, progetti scolastici.*

Abstract

Introduction. From 1994 to 1999 young smokers gradually increased in the range of age 12-18 years. This observation demonstrates the qualitative and quantitative inadequacy of school-based tobacco prevention actions.

However, prevention projects are especially necessary in schools, where children and teenagers spend a third of their time. The new school-based prevention programs should be following a multimodal strategy.

Methods. A network of organizations, directed by ASSOFARM (Association of Public Italian Pharmacies), addressed the school-based tobacco prevention with a project “called The School in Pharmacy”. This project aims at informing children and teenagers correctly by using games, in order to increase knowledge and stimulate kids to think. The program was addressed to the students of secondary schools with a videogame called “Air Defenders”. The project's goals were:

- (1) to increase the knowledge about tobacco smoke among young students;
 - (2) to promote health care and prevention in the schools;
 - (3) to obtain a minimal description of the schools' contributions in prevention.
 - (4) to increase the interest of pharmacists on tobacco control.
- Data were collected with a 10 items questionnaire, administered by the pharmacist to the students.

Results. During a 6 months period, 3211 questionnaires were collected by 420 pharmacies in 17 Italian regions. 11 schools participated in this plan.

Conclusions. The data suggest that there is a need of information about tobacco consumption in the schools, though the preventive interventions are still insufficient. The project contributed to promote the role of pharmacists in the prevention of tobacco-related health risks.

Keywords: *smoking, prevention, young people, school projects.*

INTRODUZIONE

I dati del Fumo nei giovani sono chiari e preoccupanti:¹

- il 90% degli adulti fumatori hanno

iniziato a 18 anni,

- il 75% dei giovani (15-24 anni) dichiara di non fumare; il 19% di fumare regolarmente ed il 6% saltuariamente;

- dicono di fumare più i maschi (31%) che le femmine (19%);

- tra i 15-17 anni fuma l'11%, tra i 18-20 anni il 25% e tra i 20-24 anni il 35%;

- i giovani che fumano sono più nume-

Mauro Nanni, Manuela Colantoni
GEA Progetto Salute - Onlus

Giacomo Mangiaracina
Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, 2° facoltà di Medicina, Università La Sapienza, Roma. Presidente Società Italiana di Tabaccologia (SITAB)

rosi nel Centro (31%) che nel Nord-Est (19%);

- l'81% inizia a fumare tra i 13 ed i 17 anni, con una punta tra i 15 ed i 16 anni (35%); solo il 5,1% prima dei 12 anni ed il 13% dopo i 18;
- in media i giovani fumano dieci sigarette al giorno (i maschi 10, le femmine 8), il 14,6% una o due al giorno o meno, il 48,3% tra tre e dieci al giorno, 31,2% tra undici e venti al giorno, il 5,9% più di venti al giorno;
- dal 1994 al 1999 è andata progressivamente aumentando la percentuale di fumatori giovani nella fascia di età 12-18 anni; questo ultimo aspetto si rivela piuttosto preoccupante denunciando l'inadeguatezza degli interventi educativi nelle scuole sul piano quantitativo che qualitativo.

Da varie indagini condotte nelle scuole si possono individuare alcuni aspetti interessanti del fenomeno:

- aumento notevole dell'abitudine con l'età;
- la scarsa conoscenza dei rischi legato al fumo ed in particolare di quelli cardiovascolari;
- consumi più elevati si registrano nel sesso maschile;
- l'influenza esercitata sui giovani dalle abitudini fumatorie di genitori e amici;
- la permissività dei genitori come fattore di opposizione al cambiamento;
- la precocità d'approccio come fattore di efficacia.²

L'abitudine al fumo risulta anche correlata al consumo di altre droghe e di alcol sotto varie forme, mentre l'uso di psicofarmaci è correlato con il fumo solo tra le femmine delle ultime classi. Da questi dati va considerata perciò la notevole complessità del problema la difficoltà a liberarsi dalla dipendenza dal tabacco. Secondo dati recenti, un giovane su tre diventa dipendente. Il 74% dei fumatori occasionali e il 65% dei giovani che fumano giornalmente, hanno provato a smettere, ma solo l'1,5% di quelli che hanno sempre fumato ci sono riusciti con successo.³

Ma perché i ragazzi fumano? Problemi sociali?

L'indagine Multiscopo ISTAT del 1999⁴ ha dimostrato in modo incontestabile che

il fumo dei genitori e di altri componenti della famiglia condiziona fortemente il comportamento giovanile. La presenza della madre fumatrice sembrerebbe condizionare in misura maggiore il comportamento dei figli.⁵

Si ritiene che fumare possa aiutare a ridurre lo stress, che serva a nascondere l'insicurezza, e soprattutto che sia una "cosa da adulti". Come demolire questi miti? La prevenzione va fatta, e preferibilmente nelle scuole.^{6,7} I giovani infatti trascorrono a scuola un terzo del loro tempo, ricevendo importanti e significativi condizionamenti. Occorre iniziare e presto.

L'autorevole rivista "The Journal of the National Cancer Institute" nel 2001 ha dimostrato che "i programmi di prevenzione svolti nelle scuole non danno risultati in termini di efficacia e che è necessario ridisegnarne di nuovi, partendo magari dall'analisi delle influenze sociali dei fumatori sui giovani. Un'educazione anti-tabacco efficace, può essere realizzata solo attraverso una varietà di strategie".⁸

Ciò che rende efficace un progetto di prevenzione è:

- 1) considerare una fascia di età precoce;
 - 2) avvalersi di équipe multidisciplinari (medici, psicologi, farmacisti, educatori);
 - 3) rendere i ragazzi protagonisti;
 - 4) coinvolgere scuola e famiglie;
- inserire il progetto in un'ottica più ampia di benessere psico-fisico.⁹

Occorre diffondere nelle giovani generazioni una corretta conoscenza del mondo del tabacco e di favorire l'adozione di comportamenti più indirizzati alla cura di sé.

IL PROGETTO

È da queste considerazioni che nel 2004 nasce il progetto "La scuola in farmacia".

Attraverso la scuola infatti si è in grado di raggiungere il maggior numero di ragazzi, anche quelli le cui figure di riferimento principali sono fumatori. Il farmacista inoltre può giocare il ruolo di "fornitore di servizi per la salute", un consulente disposto all'ascolto e al consiglio sui temi della salute e del benessere." Leopardi, presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti italiani (FOFI), in un articolo su *Il Farmacista* del giugno 2001, ha dichiarato che: "la farmacia dovrà offrire sempre più servizi, soprattutto quando essi sono inseriti in un disegno di collaborazione organica con il SSN". Inoltre, il



presidente di ASSOFARM, Gizzi, la Federazione che tutela gli interessi delle aziende e dei servizi farmaceutici pubblici (www.assofarm.it), sostiene che le farmacie comunali si riconoscono una mission: quella di essere vicine ai cittadini amichevolmente e con semplicità aiutandoli a conservarsi in salute.

Considerando che l'obiettivo principale di un intervento di Educazione alla Salute è la modifica delle conoscenze, degli atteggiamenti e dei comportamenti a rischio, il progetto in questione si propone di adottare un modello di intervento sul territorio innovativo, basato sulla corretta informazione, utilizzando l'approccio ludico, divertente, che incrementa il livello di conoscenza ed offre stimoli a riflettere.

T trattare il tema della prevenzione del consumo di tabacco è stata quindi la nuova proposta che Assofarm, ha lanciato ai farmacisti e a numerose scuole su tutto il territorio nazionale.¹⁰

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con esperti nel campo della prevenzione e delle strategie di controllo del tabagismo quali la Società Italiana di Tabaccologia (www.tabaccologia.it), GEA Progetto Salute (www.gea2000.org) e l'Agenzia Nazionale per la prevenzione (ANP) (www.prevenzione.info).

Si è rivolto agli studenti delle scuole secondarie di 1° grado (media inferiore) con l'obiettivo di informare i giovani su vari aspetti concernenti il fumo di tabacco e contribuendo a stimolare gli interventi di prevenzione in ambito scolastico.^{11,12}

Videogiochi tematici su CD-Rom sono già stati utilizzati in alcune campagne di informazione come il progetto europeo "No-smoking"¹³ e il progetto "Multimedia 1". Il progetto "La scuola in farmacia" riprende questo filone con un videogioco progettato in esclusiva: "AIR DEFENDERS", una storia avventurosa, una sfida che richiede preparazione e abilità, appositamente studiata per i ragazzi, in collaborazione con

DOMANDA	N° (%)	N° (%)
1) In casa tua ci sono adulti che fumano?	SI: 1618 (50.3%)	NO:1593 (49.7%)
2) Se sì quanti?	La maggior parte ha in famiglia UN solo adulto fumatore(~90%) In pochissimi casi 3.	
3) In quali di questi momenti accendono la sigaretta		
a. solo quando sono fuori casa:	725 (22,5%)	
b. sempre anche quando sono dentro casa:	542 (16.8%)	
c. sempre anche in macchina:	484 (15.0%)	
4) Hanno mai provato a smettere di fumare?	1170 (36.4%)	2041 (63.6%)
5) Li hai mai incoraggiati a smettere di fumare?	1477 (45.9%)	1734 (54.1%)
6) Conosci i danni che provoca il fumo di sigaretta?	2811(87.5%)	400 (12.5%)
7) Nella tua scuola avete mai parlato di fumo?	2175 (67.7%)	1036 (32.3%)
8) Se SI che tipo di progetti avete svolto		
a. Un esperto ha tenuto una lezione:	438(13.6%)	
b. Un insegnante ci ha parlato dei pericoli del fumo:	1699(52.9%)	
c. Abbiamo lavorato con un esperto:	da 1 a 4 mesi	
9) Ti piacerebbe sapere perché si fuma, cosa succede se si fuma, perché sarebbe meglio NON fumare?	2633 (82%)	578 (18%)
10) Lo sai che il 31 maggio è la Giornata mondiale senza tabacco?	831 (26%)	2380 (74%)

Le risposte al questionario.

formatori di Telecom Italia Learning Services (TILS - www.tils.com).

Obiettivi del progetto sono dunque stati:

- 1) l'incremento delle conoscenze nei giovani studenti riguardo al fumo di tabacco;
- 2) stimolare le scuole alla prevenzione e alla promozione della salute in generale;
- 3) avere una dimensione minimale descrittiva degli interventi di prevenzione nelle scuole;
- 4) stimolare la formazione del farmacista al management del cliente fumatore.

Il progetto ha avuto quindi una doppia valenza: scientifica, per la raccolta dei dati sui programmi scolastici di prevenzione al tabagismo e sull'inquinamento da fumo di sigaretta negli ambienti confinati

(scuole, locali pubblici, luoghi di lavoro, mezzi di trasporto), e didattica, cioè di apprendimento attraverso il gioco.

Migliaia di ragazzi hanno ritirato gratuitamente il CD presso le farmacie comunali e numerose scuole lo hanno ricevuto per posta in seguito a loro richiesta.

METODO

Nell'arco di circa 6 mesi sono state ritirate dai farmacisti e/o spedite alla sede centrale di ASSOFARM a Roma, dalle scuole che hanno aderito al progetto, **3211** schede con il seguente questionario formato da 10 domande:

- 1) In casa tua ci sono adulti che fumano?
- 2) Se sì quanti?
- 3) In quali di questi momenti accendono la sigaretta
 - a - solo quando sono fuori casa
 - b - sempre anche quando sono dentro casa
 - c - sempre anche in macchina
- 4) Hanno mai provato a smettere di fu-

mare?

- 5) Li hai mai incoraggiati a smettere di fumare?
- 6) Conosci i danni che provoca il fumo di sigaretta ?
- 7) Nella tua scuola avete mai parlato di fumo?
- 8) Se SI che tipo di progetti avete svolto
 - a - un esperto ha tenuto una sola lezione di poche ore
 - b - un insegnante della scuola ci ha parlato del pericolo del fumo
 - c - abbiamo lavorato con un esperto per mesi
 - d - abbiamo partecipato ad un progetto dal titolo
- 9) Ti piacerebbe sapere perché si fuma, cosa succede se si fuma, perché sarebbe meglio NON fumare?
- 10) Lo sai che il 31 maggio è la Giornata mondiale senza tabacco?

Al progetto hanno aderito circa **420 farmacie** in 17 regioni italiane e **11 scuole**.

Alcune scuole hanno distribuito il que-



stonario oltre che agli studenti del 1° anche a quelli più grandi del 2° e 3° anno della scuola media.

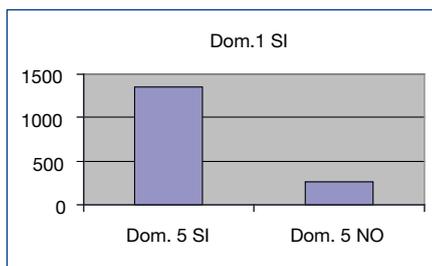
Le scuole che hanno aderito al progetto hanno seguito alla lettera le modalità di lavoro previste. A fronte della consegna del questionario, ben compilato, hanno distribuito il video gioco agli studenti. Non tutte le farmacie invece sono riuscite a raccogliere la scheda allegata al Videogioco completamente compilata.

I dati comunque che riportiamo si riferiscono a tutte le schede giunte ad Assofarm con il questionario completo.

Raccogliendo i dati in un data base relazionale, abbiamo potuto confrontare le risposte dei ragazzi, mettendo in evidenza alcuni aspetti interessanti sulla prevenzione al tabagismo e sui programmi svolti nelle scuole oltre che alle abitudini tabagiche delle famiglie.

Prima di esporre i risultati, ottenuti dall'incrocio tra alcune domande, occorre precisare che non costituiscono dati statistici assoluti, ma solo spunti di discussione utili alla messa a punto di futuri programmi di prevenzione e informazione rivolti a giovani da svolgere nelle scuole.

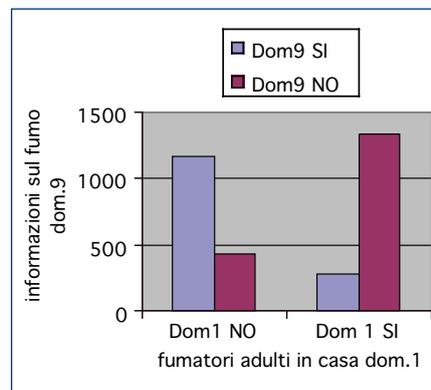
A) Dalle domande relative alle famiglie con adulti fumatori e ai loro tentativi di smettere di fumare, confrontando le domande 1 e 4, è emerso che il 50% dei fumatori adulti hanno provato a lasciare la sigaretta.



B) Sapendo che l'esempio di genitori fumatori può essere un pesante condizionamento all'emulazione per i figli.

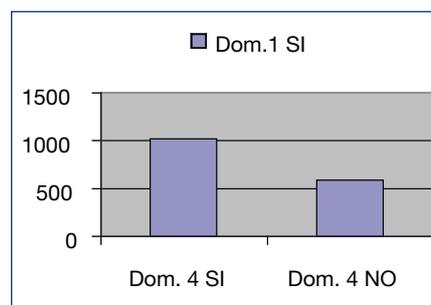
Nell'età quindi che precede la tendenza all'emulazione, il soggetto con genitori fumatori è maggiormente sensibilizzato ad avvertire la dipendenza tabagica (del genitore) come un problema? Confrontando la domanda 1 "In casa tua ci sono adulti che fumano?" con la 9 "Ti piacerebbe sapere perché si fuma, cosa succede se si fuma, perché sarebbe meglio NON fumare?" è emerso che il soggetto che ha genitori fu-

matori NON è maggiormente sensibile al problema rispetto al soggetto con genitori non fumatori. C'è comunque una grande richiesta di informazione sulla dipendenza tabagica. All'80% dei rispondenti piacerebbe sapere perché si fuma e perché sarebbe meglio non fumare.



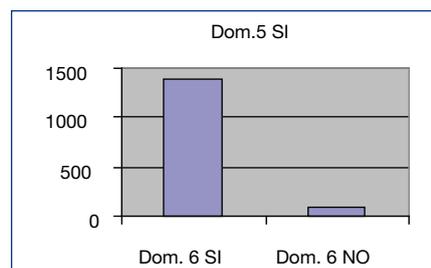
Questa è un'evidenza a favore di interventi preventivi mirati alle fasce di età considerate (scuola dell'obbligo).

C) Confrontando la domanda 1 "Ci sono adulti in casa che fumano" con la 5 "Li hai mai incoraggiati a smettere" risulta che circa l'85% dei ragazzi che hanno adulti in casa che fumano hanno incoraggiato i genitori a smettere.



D) I ragazzi che hanno incoraggiato i genitori a smettere (dom. 5) in quale gruppo si ritrovano? In quello che ha una maggior conoscenza dei danni che provoca la sigaretta (dom. 6) o in quello che ha scarse informazioni?

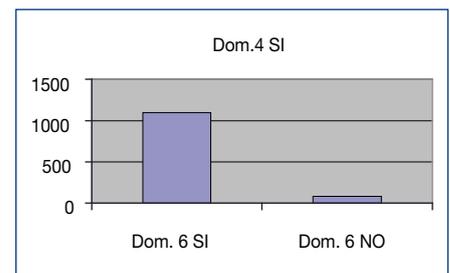
Confrontando la domanda 5 con la 6 è emerso che il 94% dei ragazzi consapevo-



li dei danni da fumo hanno incoraggiato maggiormente i propri genitori a smettere.

E) La conferma del dato precedente viene dal confronto tra i genitori che hanno provato a smettere di fumare (dom. 4) e i ragazzi che hanno la giusta percezione dei danni provocati dal fumo (domanda 6)

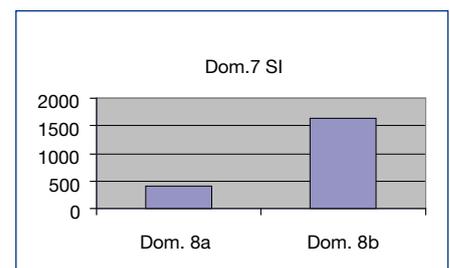
Dall'elaborazione del dato è emerso che il maggior numero di genitori che hanno provato a smettere di fumare si concentra soprattutto nel gruppo dei ragazzi che conoscono i danni arrecati dal fumo.



Valutazione della qualità e dell'impatto degli interventi preventivi

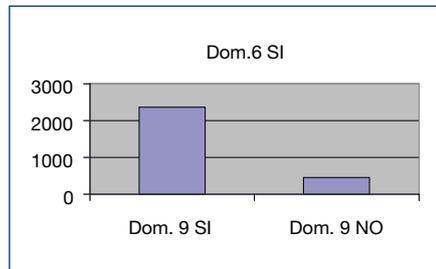
In questa sezione mostreremo i dati relativi agli interventi di prevenzione al tabagismo svolti nelle scuole. Con la tecnica del confronto delle risposte del questionario proveremo a capire se gli interventi svolti nelle scuole, hanno influito in qualche modo la presa di coscienza del problema fumo nei ragazzi, se sono serviti alle famiglie per modificare atteggiamenti dannosi alla salute personale e del figlio e quanto, questi interventi, hanno prodotto una maggior consapevolezza sull'attualità e dimensione sociale del problema Fumo.

A) Prendendo in considerazione le risposte affermative alla domanda 7 ("Nella tua scuola avete mai parlato di fumo di sigaretta?") e confrontandole con quelle della domanda 8a e 8b ("Che tipo di progetto avete svolto"), è emerso che il maggior numero di interventi sul fumo è stato svolto esclusivamente dagli insegnanti (80%), molto raramente è intervenuto un esperto che ha lavorato con gli alunni in classe per più mesi. In alcuni casi l'intervenuto del-



l'esperto è avvenuto per una sola lezione di poche ore.

B) I ragazzi che sono a conoscenza dei danni che provoca la sigaretta, come hanno reagito alla domanda se piacerebbe loro sapere perché si fuma, cosa succede se si fuma e perché sarebbe meglio non fumare?

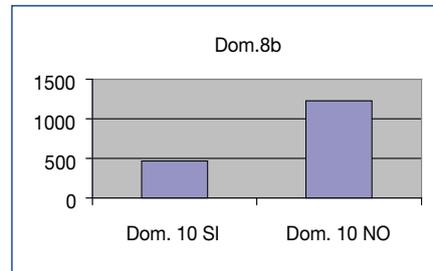


Abbiamo confrontato le domande 6 (conoscenza dei danni fumo correlati) con la domanda 9 (vuoi conoscere il perché si fuma ecc). I dati dicono che i ragazzi, pur conoscendo le conseguenze del fumare, desiderano comunque sapere perché si fuma e perché sarebbe meglio non fumare.

C) Come abbiamo già visto nella valutazione A) di questa sezione, gli interventi nelle classi sul tema della prevenzione al tabagismo, sono stati svolti soprattutto dagli insegnanti.

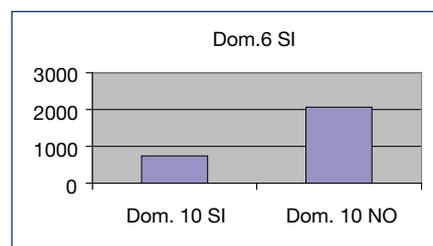
Ci siamo chiesti se gli operatori scolastici fossero o meno a conoscenza di iniziative internazionali che orbitano intorno al Tabacco e se i ragazzi avessero memorizzato l'evento annuale più importante su questo problema, vale a dire la "Giornata mondiale senza Tabacco", indetta dall'OMS, che si celebra nel mondo il 31 maggio di ogni anno. Abbiamo quindi messo a confronto

la domanda 8b ("Un insegnante della scuola ci ha parlato del pericolo fumo") con la domanda 10 "Lo sai che il 31 maggio è la Giornata mondiale senza tabacco?" Il dato che emerge è che la maggior parte dei docenti, non la conosce.



D) Parallelamente alla considerazione precedente, ci siamo posti la domanda: "I ragazzi che conoscono i danni da fumo di sigaretta, sono a conoscenza anche della Giornata mondiale senza Tabacco?"

Anche questa volta, incrociando i dati, si è confermata l'ignoranza di questo evento mediatico mondiale. Su 2811 ragazzi che hanno risposto affermativamente alla domanda 6, solo 739 hanno dichiarato di conoscere la data del 31 maggio (26%).



CONCLUSIONI

L'indagine, svolta con l'utilizzo di un semplice questionario di 10 domande, confer-

ma il fatto che la scuola sia luogo idoneo alla trasmissione di informazioni sulla salute e all'attuazione di interventi di prevenzione del tabagismo.

I ragazzi intervistati mostrano senza alcun dubbio che la domanda di informazione esiste tra i giovani, a cui la scuola deve rispondere in modo adeguato, anche attraverso la formazione degli insegnanti su argomenti specifici, nella fattispecie quelli inerenti le dipendenze e il tabagismo.

I giovani oggi acquisiscono a scuola una certa conoscenza sui danni causati dal consumo di tabacco, ma gli interventi nelle scuole, in particolare quelli effettuati da équipe di specialisti, sono scarsi e di breve durata. Di grande rilevanza a questo riguardo è il lavoro degli insegnanti, in particolare delle scuole medie inferiori, che inseriscono nel loro programma formativo scolastico il tema della tutela della salute e della prevenzione.

Il progetto "La Scuola in Farmacia", ha voluto contribuire infine a riqualificare e a riconoscere nella figura del farmacista, al di là di tutto, un appropriato ruolo professionale nel campo della prevenzione, dando valore agli aspetti comunicativi e di assistenza, identificando nella campagna informativa sul tabagismo un tipico esempio di servizio sociale professionale.

L'aspetto ludico del progetto *La Scuola in Farmacia* è costituito dal videogioco AIR DEFENDERS, dove la gara, il confronto con le abilità, hanno contribuito a diffondere le conoscenze sul tabacco attraverso lo stimolo e l'interazione. j

Bibliografia

- Gallus S, Pacifici R, Colombo P, Scarpino V, Zuccaro P, Bosetti C, Apolone G, La Vecchia C. Smoking in Italy 2003, with a focus on the young. *Tumori*. 2004 Mar-Apr;90(2):171-4.
- Monarca, Tomasoni, Donato, Zanardini, Landi, Nardi. Tabagismo e giovani: indagine su un campione di studenti della Lombardia Sta in: *Educ. Sanitaria e Promozione Della S*, n. 3 (2000), p. 238-254.
- Zhu SH, Sun J, Billings SC, Choi WS, and Malarcher A. Predictors of smoking cessation in U.S. adolescents. *American Journal of Preventive Medicine* 1999; 16(3): 202-207
- Aspetti della vita quotidiana, Indagine Multiscopo 1999 Statistiche in breve aprile, 2001.
- Lo scenario attuale, Indagine campionaria DOXA febbraio-marzo 2003 in: *Libro Bianco sul fumo Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, Prevenire è vivere Milano*, 2003.
- www.tabaccologia.org/letter60.html
- www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Sanita/Prevenzione/Stili+di+vita+e+salute/Tabacco/PrevenzioneFumoAdolescenti.
- Arthur V. Peterson, Jr., Kathleen A. Kealey, Sue L. Mann, Patrick M. Marek, Irwin G. Sarason. Hutchinson Smoking Prevention Project: Long-Term Randomized Trial in School-Based Tobacco Use Prevention. Results on Smoking. *Journal of the National Cancer Institute* 2000 92(24):1979-1991.
- Tinghino B. Efficacia della prevenzione del tabagismo. *Tabaccologia* 2003;1:33-36.
- www.assofarm.it/progetto_scuola.htm
- Schwartz W. A guide to Youth Smoking Prevention Policies and Programs.
- Mangiaracina G, Ottaviano M. La Prevenzione del Tabagismo. *Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori*, pagg. 450, 2004.
- <http://urp.comune.bologna.it/WebCity/CityLights.nsf/3445c92c8521da2dc1256b4f003c808d/Od0010765140bb22c1256bd70031523c?>